

## Foglio informativo n°2

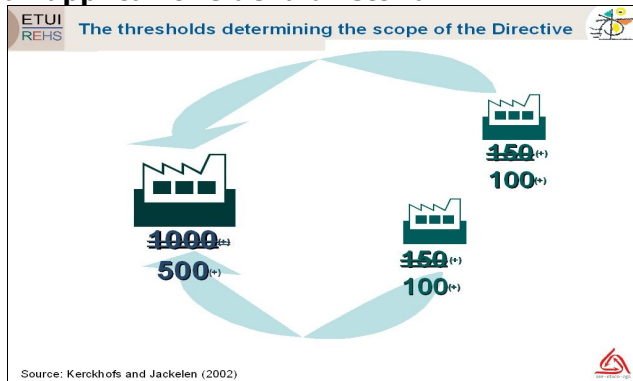
**8 maggio 2008**

### Cosa è necessario cambiare? Le ragioni della revisione della direttiva?

La direttiva CAE ha bisogno di essere migliorata sotto diversi aspetti. In particolare [i punti essenziali sono cinque](#):

1. Il problema principale forse consiste nel fatto che molti CAE non sono in grado di assicurare adeguate **informazione e consultazione**. Noi pensiamo che questa circostanza sia almeno in parte dovuta al fatto che la direttiva non fornisce una definizione corretta e chiara di quello che «informazione» e «consultazione» devono significare a livello europeo. Noi vogliamo che la direttiva sia modificata ed adotti le definizioni di informazione e consultazione a livello europeo più chiare già contenute nella direttiva del 2001 sulla *Societas Europaea* (la direttiva SE). Questo cambiamento da solo eliminerebbe in gran parte la confusione attuale e il proliferare di certe cattive pratiche.

### La CES vuole cambiare regole non eque che riguardano la dimensione delle imprese che sono soggette all'applicazione della direttiva:



2. Un'altra richiesta importante della CES riguarda l'eliminazione, o almeno la riduzione, degli ostacoli alla creazione di un CAE. Ne esistono diversi, ma siamo particolarmente preoccupati dalla norma secondo la quale la direttiva CAE si applica solamente alle imprese che impiegano più di 1000 lavoratori in Europa e almeno 150 in due paesi dell'UE. Pensiamo che non sia ne' equo ne' conforme al diritto

internazionale che i lavoratori di molte imprese multinazionali di meno di 1.000 dipendenti non possano avere un CAE. Quindi chiediamo che questa soglia sia eliminata o quanto meno ridotta, al fine di includere nel campo di applicazione della direttiva le imprese con più di 500 dipendenti in Europa e almeno 100 in due diversi stati membri.

3. Un'altra questione essenziale riguarda il riconoscimento del **ruolo del sindacato** ed il diritto dei CAE all'assistenza di un responsabile sindacale in tutte le fasi e gli aspetti del loro lavoro. Una delle nostre principali rivendicazioni è che i membri del sindacato all'interno del CAE e degli organi negoziali abbiano il diritto di lavorare con un responsabile sindacale che possa partecipare agli incontri e fornire assistenza quando i membri lo richiedano. Questo già avviene in gran parte dei CAE che funzionano pienamente, ma in molte imprese la direzione ancora rifiuta di permettere ai delegati sindacali di prendere parte alle riunioni CAE.

4. Un gran numero di miglioramenti deve essere apportato per garantire che i CAE e le delegazioni speciali di negoziazione degli accordi CAE dispongano di mezzi e condizioni adeguati a realizzare i loro obiettivi. E' particolarmente importante sottolineare che ad oggi molti CAE non hanno diritto alla formazione. Noi quindi chiediamo che i CAE abbiano la possibilità e gli strumenti per trattare in diversi ambiti, quali le politiche aziendali in tema di salute e sicurezza e l'uguaglianza tra uomo e donna. Il fatto che non sia prevista che una sola riunione del CAE all'anno e che le riunioni di controllo senza la presenza della direzione non siano autorizzate, pongono ulteriori problemi. Inoltre, il diritto all'assistenza di esperti, quello a servizi di interpretariato e traduzione dei documenti e di accesso ai luoghi di lavoro sono garantiti in maniera insufficiente.

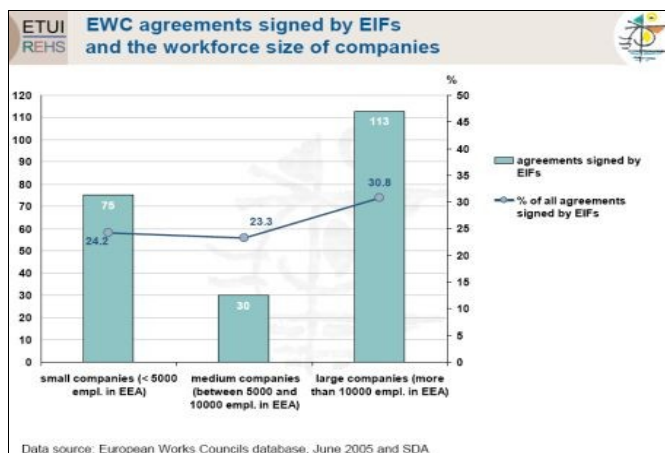
### Cosa ne dicono i lavoratori

«Il comitato aziendale europeo di Securitas fu costituito nel 1996 e rappresenta 90.000 lavoratori in 14 paesi

europèi. La riunione annuale del CAE di Securitas si è tenuta il 19 e 20 novembre 2007 a Varsavia ... I membri del CAE non sono affatto soddisfatti del sistema attuale di rappresentanza dei lavoratori a livello europeo. ...

Per assicurare una migliore rappresentanza dei lavoratori, è necessario che il ruolo del sindacato sia riconosciuto in seno alla direttiva. L'assetto attuale complica inutilmente il dialogo con la direzione. La libertà di associazione è riconosciuta dalla Carta di Nizza sui diritti fondamentali, e la direttiva dovrà dunque riconoscere che i sindacati sono attori dal ruolo chiave nel dialogo sociale europeo a livello aziendale.»

**Gunnar Larson, presidente del CAE di Securitas in una lettera al Commissario Europeo Vladimir Spidla, dicembre 2007.**



5. Infine, diverse **questioni più tecnico giuridiche** devono essere risolte. Ad esempio, la direttiva attualmente non fornisce soluzioni soddisfacenti circa i lavoratori di joint ventures e in franchises, ne' definisce alcuna procedura chiara in materia di rinegoziazione degli accordi. Noi vogliamo inoltre essere certi che la

nuova direttiva sia redatta in modo da essere applicabile a tutti gli accordi CAE esistenti, che le delegazioni speciali di negoziazione godano di regole più eque, ivi compresi dei tempi di negoziazione più brevi, e che adeguati meccanismi applicativi siano previsti nel caso la parte datoriale non adempia agli impegni presi con gli accordi.

### **Come assicurarsi che questi cambiamenti abbiano luogo?**

Le sfide sono sicuramente molte, avremo bisogno del sostegno e della solidarietà di tutti i sindacati europei e dei nostri sostenitori nel mondo della politica e a livello governativo per riuscire. Ciononostante, le nostre richieste sono giuste e ragionevoli. Esse sono semplicemente dirette a far sì che la legislazione realizzi quello che ci si è sempre aspettati realizzasse: garantire a tutti i lavoratori delle più grandi imprese europee la possibilità di partecipare ai cambiamenti che riguardano l'impresa per cui lavorano, e di essere coinvolti in modo effettivo e ad uno stadio precoce dell'evoluzione dei piani aziendali decisi dalle direzioni.

Siamo in una fase della costruzione del progetto europeo in cui sempre più spesso i lavoratori cominciano a chiedersi se effettivamente l'Europa li difenda come avviene per i grandi proprietari. Il miglioramento della direttiva rappresenterebbe un segno positivo per tutti i lavoratori, non solo per quelli impiegati nelle multinazionali. Se la direttiva non sarà rafforzata dopo tutto questo tempo, sarà una sconfitta per tutta l'Europa. Sarà una battaglia difficile ma importante, e se restiamo uniti potremo riportare una vera vittoria per un'Europa più equa.

« La Commissione, il Parlamento ed il Consiglio devono mostrare di essere capaci di rafforzare i diritti dei lavoratori e la dimensione sociale dell'Unione Europea, e di essere pronti a farlo. »

**John Monks, Segretario generale della CES.**

#### **Link utili:**

Sito Internet della CES: <http://www.etuc.org/>

Banca dati dell'ETUI sui CAE: <http://www.ewcdb.org>

Banca dati della SDA sui CAE: <http://www.sda-asbl.org/DbInfo/inizio.asp>

Per maggiori informazioni contattare :

**Patricia Grillo**, Responsabile stampa e comunicazione

Tel.. +32 (0)2 2240430, Mobile: +32 (0)477 770164, [Pgrillo@etuc.org](mailto:Pgrillo@etuc.org)